

Gazzetta del Sud 21 Settembre 2019

La polizia arresta un usuraio dopo la denuncia della vittima

Diventa sempre più stretta e frequente l'interazione tra i cittadini e la polizia. In questo caso si è trattato di un efficiente ed immediato contrasto ad azioni vessatorie ed intimidatorie nei confronti dei messinesi, con l'arresto di un presunto usuraio.

Tutto ha avuto inizio qualche mese fa quando una persona, intimorita e preoccupata, si rivolgeva agli investigatori della Squadra Mobile per dichiararsi vittima di reiterate richieste di natura usuraria, rispetto ad un debito contratto fuori dagli ordinari circuiti bancari, per l'apertura e fruizione del credito.

Con un'indagine lampo, coordinata dalla Procura, la Mobile è riuscita a ricostruire i rapporti tra la vittima del reato e il suo presunto aguzzino, apprendendo che, a fronte di un prestito iniziale di 2700 euro e nonostante la vittima avesse già restituito 1600 euro in contanti, veniva avanzata la pretesa di riavere indietro altri 5000 euro, facendo così lievitare la complessiva somma da restituire addirittura fino a 6600 euro. Una richiesta ovviamente “fuori misura” rispetto agli ordinari tassi d'interesse, che è risultata di tutta evidenza usuraria.

Così, domenica scorsa, con una fulminea e mirata azione dinamica sul territorio, finalizzata al monitoraggio di un incontro tra la vittima e l'individuo che lo vessava con richieste pressanti, gli investigatori della Mobile, all'uscita di un bar del centro città, sono riusciti a bloccare Antonino Morvillo, trentasettenne messinese. Questi, dopo aver incontrato la vittima, aveva addosso una busta contenente 500 euro, appena consegnatagli, quale acconto della più consistente somma illecitamente richiesta per estinguere un debito i cui interessi, in poco tempo e secondo le pretese del Morvillo, erano ormai cresciuti a dismisura.

Ricorrendo la flagranza del reato, gli operatori della Mobile hanno tratto in arresto Morvillo e, dopo la redazione di un dettagliato rapporto informativo ed il rituale avviso alla Procura, lo hanno tradotto nella casa circondariale di Gazzi. L'arresto è stato poi convalidato dal gip che ha disposto, nei confronti del Morvillo, la misura cautelare della custodia in carcere.